

Riforme porti: si salva Ap ma qualcuno rema contro

AUTORITÀ PORTUALI Nello "Sblocca Italia" il disegno per rivedere il numero degli enti italiani. Dalla Liguria non ci stanno e vogliono un ddl autonomo.

condo le indiscrezioni che stanno emergendo negli ultimi giorni, l'Autorità portuale di Ravenna sarebbe presente nel provvedimento Sblocca Italia che contiene novità sul sistema logistico italiano. Non solo l'ente di via Antico Squero (unica Ap in Emilia-Romagna) si salverebbe ma non subirebbe nessun tipo di accorpamento, come era inizialmente in ipotesi, quando si parlava di un'unione con Venezia o Ancona. Questa la mappa che esce dagli ambienti romani, con le Autorità portuali che passano da 24 a 15: Genova-Savona, La Spezia-Marina di Carrara, Livorno-Piombino, Napoli-Salerno, Gioia Tauro, Cagliari-Olbia-Porto Torres, Palermo-Trapani, Augusta-Catania-Messina, Taranto, Bari-Brindisi, Ancona, Ravenna, Trieste-Monfalcone e Venezia-Chioggia, Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta.

S Nel provvedimento (bipartisan, studiato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi e dalla presidente del Friuli Venezia Giulia Deborah Serracchiani), è previsto anche che a partire dal 2015 ogni distretto logistico potrà trattenere l'1% dell'Iva derivante dall'importazione delle merci movimentate nel territorio nazionale attraverso il proprio porto. Questa quota di Iva servirà per realizzare

opere a livello portuale per incrementare la strategicità e l'operatività dello scalo stesso.

La riforma arriva in un momento di forti tensioni tra i porti. Ravenna e Genova hanno scelto di uscire da Assoporti (l'associazione che riunisce tutti gli scali italiani). Galliano Di Marco, presidente di Ap Ravenna, è sempre stato molto critico verso quest'organo di rappresentanza.

Gli accorpamenti previsti, poi, non piacciono a tutti. I sindacati siciliani hanno già tuonato contro la scelta di unire Trapani e Palermo e anche in Liguria, dove sono presenti ben tre Ap, la scelta di unire La Spezia a Marina di Carrara e Savona e Genova non piace a tutti. Tanto che proprio da quella regione potrebbe arrivare la spinta decisiva per scorporare la riforma dei porti dallo Sblocca Italia per farlo diventare un ddl con una vita autonoma.

Facile però capire come andrebbe probabilmente a finire: di disegni di legge di questo tipo negli ultimi anni si è parlato molto ma mai si è arrivati al dunque.

L'obiettivo di chi osteggia la riforma è quello di rallentare il più possibile i lavori e, possibilmente, fermarli. Va ricordato che le Autorità portuali italiane non sono solo centri decisionali ma anche



ottime poltrone. Non tutti, quindi, spingono per un disegno di razionalizzazione. Non è certo un caso se la legge 84/94 prevedeva 18 porti che poi sono lievitati fino al numero attuale. Tornare indietro non è semplice, nemmeno con la forza di un provvedimento bipartisan.

Alessandro Montanari

ALESSANDRO MONTANARI

ALL' INTERNO.

Riforme porti Ravenna non sarà accorpata. Secondo le indiscrezioni che stanno emergendo negli ultimi giorni, l'Autorità portuale di Ravenna sarebbe presente nel provvedimento Sblocca Italia che contiene novità sul sistema logistico italiano. Non solo l'ente di via Antico Squero (unica Ap in Emilia-Romagna) si salverebbe ma non subirebbe nessun tipo di accorpamento, come era inizialmente in ipotesi.

A pagina 12 Cisl: Patronati, più servizi meno rimborsi. Dai patronati più servizi ma meno rimborsi. La denuncia è della Cisl, secondo cui il copione è sempre lo stesso: Si cambia la normativa ma senza risorse aggiuntive per supportarla, Inps ed enti pubblici non riescono più ad erogare i servizi ai cittadini, li si affida allora a Caf e patronati e nel frattempo, però, si tagliano a questi organismi convenzioni e finanziamenti. A pagina 12 L'omaggio di Marina a Di Stefano La Capit, in collaborazione con la Pro Loco di Marina, presenta la IIª edizione di Marina Canta. Si parte domani con Canto Piano e si prosegue domenica con un omaggio a Giuseppe Di Stefano. A pagina 15

